ANNO 88 NUMERO 1 GENNAIO/FEBBRAIO 2011

L'esperanto

Revuo de Itala Esperanto-Federacio

Rivista inviata in abbonamento agli associati FEI (vedasi p.2)
Prezzo di un singolo numero 2 € per l'Italia 3 € per l'Estero

Ulteriore palinodia
Andrea Chiti-Batelli
pagina 3

Il settimo giorno riposòl
Brunetto Casini
pagina 5

Esperanto, ma quanto mi costi?
Renato Corsetti
pagina 8

Zamenhof en Interreto
Daniele Binaghi
pagina 9

Tu vuo' fa' l'americano!
Renato Corsetti
pagina 11

Historio de E-Muziko (4)
Floréal Martorell
pagina 12

Trapani e l'esperanto
Nunzio Parisi
pagina 15

Nova Sento
Manuela Ronco
pagina 21

La prima capitale italiana prossima sede del Congresso

Federazione Esperantista Italiana

ISSN 1974-9147
9 771974 914006 11002

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale 45%, D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB ROMA

ENKONDUKO

Nur kelkaj linioj por pledi por ke oni elektu IEF'on por doni sian 5x1000. Kiel vi povos legi en pli profunda artikolo de la prezidanto de IEF sur paĝo 8, ĉi tiu mono ĝis nun, plejparte utilis por varbado. Kiu longe estas en la Movado, kaj vidas aperi regule novajn esperantistojn, scias ke ĉi lastaj tuj, antaŭ ol ellerni la 16an regulon, jam havas tre klare en sia menso ke oni devus pli multe varbi, pli multe montri la nomon "Esperanto" ĉie inter la socio, ĉar ili asertas ke plejmulto el niaj samlandanoj eĉ ne konas la ekziston de nia lingvo. Ĝis antaŭ kelkaj jaroj varbiloj estis ne multaj kaj oni devis pagi ilin al IEF (produktado, kompreneble, kostis), kaj varbado per ĉi tiuj varbiloj, kompreneble, estis prerogativo de kluboj, kiuj povis permesi al si investon de mono en tio. Tio foje povis stumpigi la elanon al unuopuloj volontemaj, la tiel nomataj izolitaj membroj, kiuj eble havis la eblecon ricevi budojn en foiroj aŭ kunvenoj de sia urbo, sed ne povis organizi ilin por manko de mono. De kiam parto de mono ricevita per 5x1000 estas rezervita al presado de varbiloj, ilia akiro ne estas plu malhelpo por ĉiu homo kun bona volo. Sufiĉas nur mendi ili al IEF.
Do, senutilas diri, kiel granda helpo por la varbado povas esti eta elekto kiu kostas nenion al vi.
Krom tio, kaj la kutimaj artikoloj el la jam tradiciiĝintaj rubrikoj, indas rimarko de artikolo de Andrea Chiti-Batelli, kiu, kiel ĉiam, kontribuas per siaj ideoj al la "politika direkto" sekvota aŭ sekvinda de nia instancoj, por ke Esperanto fariĝu iom pli ol amuza hobio; kaj fine mi sugestas legi je kiu punkto estas la organizo de la venonta Kongreso en Torino, kun la amaso de informoj donitaj de Brunetto Casini.
Amuzan legadon,
Pier Luigi Cinquantini

Direttore Responsabile e Redattore
Leĝe Respondeca Direktoro kaj Redaktoro:
Pier Luigi CINQUANTINI
via Dante Alighieri, 2, I-01010 Blera
tel.0761 479 503 - revuo@esperanto.it
*****
Amministrazione – Administrejo:
FEI – Via Villoresi, 38 – I 20143 Milano
tel/fax 02 5810 0857 – fei@esperanto.it
http://www.esperanto.it
C.F.80095770014
*****
C. C. Postali – PoŝtKontoj:
C.C. postale FEI: n.37312204
IBAN: IT94O0760101600000037312204
C. C. postale FEI libri (per l'acquisto di libri): n.54614524
IBAN: IT11K0760101600000054614524
*****
C. C. Bancario – Bankkonto:
Banca Intesa - S.Paolo, Ag.002 Milano
IBAN: IT06A0306909446000003625562 - BIC:BCITITMM432
Conto UEA – UEA-Konto: iefa-p
*****
Comitato Esecutivo FEI - IEF-Plenuma Komitato:
Renato CORSETTI, presidente
Aldo GRASSINI, vicepresidente
Laura BRAZZABENI, segretario generale
Riccardo PINORI, cassiere
Ranieri CLERICI
Pino LALLI
Brunetto CASINI
*****
Pubblicazione riservata agli Associati.
Quote associative 2010 (comprensive di € 10 dell'abbonamento alla rivista, per tutti gli associati tranne gli Associati Familiari)
Associato ordinario € 28,00
Associato sostenitore € 84,00
Associato garante € 280,00
Associato fino a 25 anni € 14,00
Associato familiare € 14,00
Iscrizioni presso i gruppi locali oppure direttamente presso l'amministrazione FEI.
*****
La Gioventù Esperantista Italiana (IEJ) è la sezione giovanile della FEI e ne fanno parte gli Associati fino all'età di 30 anni. La IEJ cura la redazione della rubrika "Nova Sento" che compare in questa rivista.
*****
Registrazione al Tribunale di Milano n.85 del 27 febbraio 1970.
Stampa: Tipografia Agnesotti - Str. Tuscanese km 1,700 - 01100 Viterbo - Tel.0761 251 025
Progetto grafico - Grafika ideo
Federica Ursig - Davide Amadei
*****

In copertina: La Mole Antonelliana a Torino

OPINIONI

Ulteriore palinodia

Andrea Chiti-Batelli

Nel numero 6/2009 di questa rivista ho confessato di non aver posto sufficientemente in luce, nei miei molti – troppi – scritti sul problema esperantista, l'importanza fondamentale dell'unità europea: una vera Federazione del continente – e non l'U.E. – da questa qualitativamente differente, e ormai interamente infeudata all'inglese – perché tale Federazione avrà bisogno di una lingua che ponga tutti su un piede di parità – quale, se non l'esperanto? – tutti gli abitanti del Vecchio continente: senza di che gli Europei non avranno mai un vero e profondo senso «identitario» nei confronti della nuova entità statale: Federazione che costituirà un completamento, e non una obnubilazione, delle vecchie patrie, «non dimenticate, ma meglio amate», secondo la felice espressione con cui Benedetto Croce – probabilmente sotto l'influsso di «Paneuropa» e di Koudenhove-Kalergi – conclude la sua «Storia d'Europa nel secolo XIX».
Questa era la mia palinodia: che io ritengo sia, sì, da confermare, ma abbia bisogno di un completamento.
L'obiettivo dell'unificazione federale dell'Europa è infatti lontano e incerto: il suo raggiungimento, se mai vi sarà, verrà davvero – come già accennavo nel mio precedente articolo – in un momento in cui l'inglese avrà già stravinto e predicare l'esperanto come lingua universale sarà ormai una fissazione, e non un obiettivo ancora perseguibile. I *Manifestanoj* avranno definitivamente ragione: «Hai vinto o Galileo», dovremo dire anche noi, adattando al caso le ultime parole che – si racconta – disse, sul punto di morte, Giuliano l'Apostata, vedendo definitivamente fallito il suo progetto di instaurare di nuovo una religione pagana, di contro al cristianesimo ormai definitivamente trionfante.
Vi è invece – ed ecco la seconda parte della mia palinodia – un punto che ho erroneamente trascurato, o che almeno non ho posto sufficientemente in primo piano come esso merita, perché ha il pregio, fra l'altro, di poter ottenere subito, se vi sarà sufficiente impegno, forza di pressione, capacità di trovar alleati – è questo il punto forse più importante – anche fra coloro che sono indifferenti all'esperanto, o addirittura ostili: anzi perfino fra coloro che non solo accettano, ma propugnano l'inglese.
Questo punto, da me troppo poco evidenziato, è il «metodo di Paderborn».
Non è un ciarlatano qualsiasi, è una cattedratico tedesco di una prestigiosa università tedesca, Paderborn, docente di cibernetica che, con meticolosità e profondità di studio, insomma con la *deutsche Gründlichkeit*, la perseveranza e la minuziosa esattezza tedesca, ha da molti anni – e non da solo, ma con la collaborazione della non meno prestigiosa «scuola» di dotti specializzati da lui formata – ha dimostrato, in numerosi studi e pubblicazioni, che apprendendo per due anni l'esperanto (in questo caso mero strumento propedeutico, e non fine) si possono imparare più facilmente e meglio le altre lingue, recuperando e più che recuperando il tempo solo apparentemente perduto: mentre l'esperanto verrebbe abbandonato, come si tolgono la impalcature esterne necessarie, sì, a lavori indispensabili a questo o a quell'edificio, ma poi ingombranti e inutili.
Una battaglia in tal senso, che si rivolga subito a tutti, ma in particolare volta a denunziare la colpevole passività dei glottodidatti, che solo la pigrizia induce a ignorare completamente il metodo di Paderborn, anche solo per combatterlo, una tale battaglia, dicevo, se energicamente e tenacemente voluta, potrebbe dare dei risultati subito (a

differenza di quella – da condurre tuttavia parallelamente – per l'unità europea). Tutti infatti, se la proposta fosse accolta, avrebbero almeno un'«infarinatura» di esperanto, si renderebbero così conto di cos'è questa lingua, sarebbero pertanto più disposti – ed è l'essenziale – ad accettar la proposta ulteriore di sostituire, in un secondo tempo, l'esperanto all'inglese, e di comprenderne le ragioni.
La sola difficoltà – e questa, ahimè, quasi insormontabile – è la sordità, purtroppo, quasi totale, degli stessi esperantisti, ormai di fatto – lo ammettano o no – *Manifestanoj*.
Vi è di peggio: «io dirò cosa incredibile e vera», affermerò con Dante: in realtà di favorevoli all'esperanto lingua universale ve n'è stati uno solo: Zamenhof. Una recente e informatissima storia dell'esperantismo in Italia del prof. Minnaja, nonostante la sua esauriente meticolosità, non può citare, neppure considerando i primi albori dell'esperantismo nel nostro Paese, un solo autore, dicesi uno, che possa anche vagamente considerarsi *Pracelano*. Tutti scrivevano prose o poesie in esperanto, ma tutti consideravano questa lingua come mezzo (per le loro diverse attività) e non come fine, del quale si disinteressavano completamente: uno strumento divertente da usare intra moenia, ma che non veniva neppur in mente di propagandare *extra moenia*. E così è anche oggi: più o meno anche negli altri Paesi.
È questa la vera difficoltà: Zamenhof (lo ripeto per la seconda volta, anche se parrà più che paradossale) non è riuscito a diffondere la sua lingua, ma non ha praticamente avuto seguaci, se non nei primissimi tempi, per il raggiungimento dello scopo per cui l'aveva creata.
E allora *quis custodiet custodes*?

http://shockdom.com/open/grillo/

CONGRESSO

Il settimo giorno riposò!

Brunetto Casini

Piazza Castello a Torino

Stanno progredendo rapidamente i preparativi per il congresso della FEI a Torino, che si terrà dal 20 al 27 agosto nella prestigiosa Villa Gualino.

Congresso internazionale

Sarà un congresso con programma internazionale, sulla scia inaugurata a Lignano: i due seminari, i tre corsi di esperanto, le numerose conferenze, i prestigiosi concerti serali, saranno tutti tenuti da stranieri, scelti fra i più prestigiosi esperantisti nel mondo.

A partire dalla sede del Congresso, quella Villa Gualino che ospita così spesso seminari delle istituzioni europee nei suoi saloni, nelle sue stanze singole e doppie a livello di un quattro stelle, nel suo punto di ristorazione, nel suo ampissimo parco sul crinale del colle dei Cappuccini, da cui il panorama serale è la prima capitale d'Italia con i suoi palazzi barocchi e i suoi parchi il giorno, con le sue intriganti luci la notte.

A seguire dal conferenziere ufficiale, che terrà la prolusione introduttiva: quest'anno

La prestigiosa Villa Gualino sorge in ampio parco di 8 ettari, a completa disposizione del nostro congresso, così come le due sale fitness e la sala computer. Nell'ampio parcheggio sarà installata la tendopoli congressuale.

ospiteremo Probal Daŝgupta, presidente dell'UEA, rinomato professore all'Università di Calcutta.
Continuando col tema "E adesso facciamo gli europei", ripreso dalla famosissima frase di D'annunzio sull'unità d'Italia, per creare un evidente e comunque non risolto parallelismo fra quella e l'attuale lavoro per l'unificazione politica del continente europeo.
Per finire, appunto, scorrendo tutto il programma del congresso, ai due seminari-guida che ricameranno l'intero congresso. Il secondo, guidato da Paŭl Gubbins, che già i nostri congressisti conoscono dal congresso di Pisa del 2007, tratterà della cultura teatrale in esperanto; il primo, guidato da Bertrand Hugon, con lo stesso tema del congresso, tratterà la politica degli esperantisti in Europa e quanto e come l'esperanto può contribuire ad un'Europa migliore, umanamente e culturalmente.
Questo seminario è stato anche particolarmente apprezzato dalle autorità europee, che lo hanno generosamente sovvenzionato nel quadro del progetto Grundtvig, "Apprendimento in tutta la vita", ed ha un suo specifico sito in internet: http://seminario.esperanto.it.
E inoltre, anche quest'anno, il Congresso ospiterà la Verda Foiro, in una piazza cittadina, per mostrare ad esperantisti e non ciò che di bello fa la vostra Landa Asocio, il vostro gruppo locale, la vostra associazione di settore, la vostra azienda esperantista. Per prenotare un tavolo, basta scrivere una lettera elettronica a <itala.kongreso@gmail.com>.

Congresso di studio

Nel corso del congresso sarà possibile studiare l'esperanto dall'inizio (corso introduttivo, tenuto da Anna Löwenstein), approfondirlo (corso progressivo, tenuto da Kristin Tytgat), perfezionarlo (corso avanzato, tenuto da Nina Pietuchowska), sostenere gli esami, sia dell'Istituto Italiano di Esperanto (coordinati da Carlo Bourlot) che quelli internazionali del KER (coordinati da Katalin Kovats). Si terrà anche un corso rapido di lingua italiana, condotto da Davide Astori.
Come già a Lignano, i giovani che abbiano da poco seguito un corso di esperanto, di persona o via internet, potranno venire gratuitamente al congresso partecipando alla Borsa di Studio lanciata dalla FEI, che premierà otto allievi con la permanenza gratuita al congresso, facendo loro seguire uno tra i corsi di esperanto previsti, in base al livello da ciascuno di loro già raggiunto.
Davide Astori guiderà anche il dibattito notturno sulle intuizioni euro-politiche di Zamenhof.

Congresso per tutti

Il congresso vuole soddisfare tutti i possibili partecipanti, e far partecipare tutti. Gli esperantisti più esperti potranno scegliere i tra due Seminari che si snodano tra tutta la settimana.
Coloro che vengono per raffinare il proprio livello linguistico potranno scegliere tra il corso di approfondimento e quello di perfezionamento. Chi viene per apprendere l'esperanto, potrà seguire il corso introduttivo. Gli stranieri potranno anche approfittare del congresso per avvicinarsi alla lingua italiana.
I più giovani avranno programmi appositamente studiati. La Gioventù Esperantista Italiana organizza tutta una serie di incontri e di dibattiti per tutta la settimana, ed inoltre organizza il programma serale, dopo i concerti, fino a tarda notte, con degustazioni alimentari, giochi eccetera; il coordinamento è di Michael Boris Mandirola. Gli adolescenti avranno uno spazio ed una serie di programmi calibrati, e per i bambini sarà disponibile un servizio di gioco e allenamento linguistico; questi programmi sono affidati a Paola Nigrelli. Potrete quindi partecipare con tutta la famiglia, anche se non proprio tutti sanno benissimo l'esperanto: per tutti ci sarà qualcosa di interessante e memorabile da fare.

Congresso divertente e culturale
Torino è città di cultura e di storia. A Torino si trovano alcuni musei di importanza mondiale, palazzi di estrema importanza storica, bellezze naturali a breve distanza dalla città, in ciascuna direzione si vada. Il Congresso organizza quindi tutta una serie di gite, dalla domenica pomeriggio sino al venerdì, di mezza giornata e di tutto il giorno; il programma completo lo trovate sul sito del congresso, http://congresso.esperanto.it con date, itinerari, prezzi. Prenotandole subito ci permetterete di lavorare meglio, e quindi di offrirvi un servizio migliore.
Ogni sera il congresso ospiterà un concerto dei più famosi artisti esperantisti internazionali, organizzati da Gianfranca Gastaldi. Sono in corso contatti con: Kaj tiel plu, Mikke, Alanìz y Tomaz, Asorti, Carina Ĵomart Nataŝa, Dolcxamar', Rêverie, Lou Seriol, Alberto Agliotti. Il Comune di Torino metterà a disposizione una piazza del centro storico, per offrire a tutta la cittadinanza la musica del nostro congresso.

Congresso a basso costo
Il congresso ha lottato per ottenere le condizioni economiche più favorevoli. Sulle già citate pagine in rete trovate tutti i prezzi di vitto ed alloggio (http://congresso.esperanto.it/78/loghado.html). Potete scegliere tra il palazzo del congresso, l'Hotel Crimea, la casa dello studente San Giuseppe (camerette singole con doccia, ma con bagno in corridoio) e la sistemazione in tenda offerta dalla Protezione civile con confortevoli tende a 4 letti montate nel parcheggio del Kongresejo. I prezzi vanno da 35 a 65 euro al giorno, comprensivi di tre pasti quotidiani, o anche solo 20 o 30 Euro al giorno per il solo letto e colazione. Chi sceglie la soluzione alberghiera, se si iscriverà prima, verrà alloggiato nel palazzo del congresso (60 camere), gli altri saranno sistemati all'Hotel Crimea. Ma inoltre, per tutte le soluzioni, il 7° giorno è gratuito… sapete com'è il nostro cassiere: per trovare un po' di calma se le inventa di tutti i colori! Insomma: il congresso fatevelo tutto, per non perdere niente, neppure lo sconto finale…

Iscrivetevi subito
Andate sulle pagine in rete http://congresso.esperanto.it e compilate l'aliĝilo. Potete pagare al Congresso (per bonifico bancario, o con paypal, o in contanti a uno dei 9 LKK-anoj) o dal vostro conto UEA sul conto ikes-p, o alla FEI (per bonifico bancario o per posta o facendoci un salto quando passate da Milano). Oppure mandateci una lettera elettronica o anche telefonate a uno degli organizzatori: aspettiamo voi, la vostra famiglia, i vostri amici italiani e quelli stranieri. A presto!

Panoramica del centro congressuale

UFFICIALE

Esperanto, ma quanto mi costi? Niente, cioè il 5 per 1000

Renato Corsetti

Sui soldi se ne sono dette tante. Ad esempio, che i soldi non fanno la felicità. Sarà vero, non sarà vero, mah!? Certo i soldi anche non fanno l'esperanto. Chi lo diffonde, lo diffonde per passione e non per soldi. È vero che di tanto in tanto qualcuno riesce a guadagnarci qualcosa, ma sono casi estremamente trascurabili. Tutti ci rimettiamo. E anche chi lo impara lo impara non per soldi ma perché colpito dall'idea di uguaglianza e di pace che c'è nell'esperanto, a volte anche solo colpito da quel tanto di gioco ad incastro che c'è nella lingua.

Va bene, direte voi, ma allora che c'entrano i soldi con l'esperanto e con il 5 per mille? Beh! C'entrano anche con l'esperanto, perché, se è vero che tutti ci rimettiamo, è anche vero che gli esperantisti in genere non sono ricchissimi e non potrebbero rimetterci migliaia di euro. Ed invece con quelle migliaia di euro (diciamo 15.000 o più negli ultimi anni) la FEI (di mamma ce n'è una sola) ha finanziato le attività di propaganda dell'esperanto sia a livello centrale che locale. A livello centrale si tratta essenzialmente di iniziative per propagandare i corsi in rete e tenere alto e costante il numero di quelli che si iscrivono a questi corsi. Figuratevi che regaliamo anche una grammatica di esperanto a chiunque la chieda. Il nostro scopo non è di guadagnare commerciando in grammatiche ma di far arrivare le nostre grammatiche ovunque, anche ad un giovane di Mazara del Vallo, possibilmente un nuovo italiano proveniente dalla Tunisia ed in via di integrazione.

A livello locale le attività le conoscete meglio di me. Trasmissione alle TV locali, banchetti nelle manifestazioni locali (alcune con carattere nazionale, come Terrafutura a Firenze), conferenze al pubblico non esperantista. Insomma tutte attività informative rivolte verso l'esterno. Se volete illustrare agli esperantisti della Basilicata (esempio scelto perché non ce ne sono) le vostre traduzioni delle poesie dei più famosi poeti del posto, beh, questo ve lo pagate da soli.

Questi soldi vengono da quella cosa che tutti ormai conoscono come "5 per mille". Al momento della dichiarazione delle imposte potete dichiarare a chi devolvere il 5 per mille di quello che pagate. A voi non costa niente, perché comunque quelle imposte le dovete pagare, ma potete dire allo Stato di darlo ad una associazione che lo userà per i suoi scopi. Adesso la concorrenza tra le associazioni si fa sempre più grande, perché siamo in periodo di vacche magre e soldi non ne girano tanti per scopi sociali, anzi sempre di meno. Anche cose molto gloriose come università ed ospedali, centri di ricerca su malattie, ecc. vi chiedono il 5 per mille.

Perciò è essenziale tenere la barra dritta, come si dice, e ricordarsi al momento della dichiarazione di scegliere l'esperanto come la cosa a cui dare il 5 per mille. È facile. Basta mettere nella apposita casella il nome della Federazione Esperantista Italiana ed il mitico numero del suo codice fiscale: **80095770014** .

Colgo l'occasione per ringraziare tutti quelli che negli anni passati hanno sottoscritto per la FEI, che ha potuto effettuare un po' più di informazione (vi do ancor a un esempio dove l'uso del denaro è evidente, adesso diversamente dal passato, se vi servono volantini in quantità per una manifestazione locale, basta chiederli per riceverli "a gratisse" – come dice a Roma).

Nell'ultimo anno, per le cause dette sopra, sempre più enti che vi chiedono il 5 per mille, il numero dei soci che hanno scelto la FEI tende a decrescere. Per favore, restate con noi se volete bene all'esperanto. Noi cercheremo quest'anno di chiederlo anche ai non esperantisti, ma quelli che effettivamente possono darcelo sono solo gli esperantisti, solo voi. Mi raccomando.

INFORM@DIKO

Zamenhof en Interreto

Daniele Binaghi

Antaŭ kelkaj semajnoj, aperis en la retejo de la Ĉeĥa Esperanto-Asocio listo da ligiloj, kompilita de Pavla Dvořáková, kiuj montras memoraĵojn konektitajn kun la iniciatinto de Esperanto. En tiu paĝo, http://www.esperanto.cz/eo/aktuality/nova-retligilaro-pri-d-ro-zamenhof.html, estas kompreneble multaj konataĵoj, sed ankaŭ kelkaj vera surprizoj... jen ili.

Esperanto.cz kolektis amason da Zamenhofajn ligilojn

Videofilmetoj

Unu el la ĉefaj vidindaĵoj estas la kelksekunda filmeto "Unika viva d-ro Zamenhof dum UK en Barcelono en 1909", en kiu videblas la Doktoro parolanta; verdire, preskaŭ ne kompreneblas liaj vortoj, sed la voĉo, kiu aŭdeblas, estas tute simila al tiuj de la kinejaj informprogramoj dum la unuaj jardekoj kaj fasxisma periodo. En "D-ro Zamenhof riverencanta", nia kara Ludoviko riverencas antaŭ ni kvazaŭ dancante, kaj aperas certe afabla kaj amikema; ŝajne la skeĉo estis filmita en Barcelono, kiel la antaŭa, almenaŭ juĝante laŭ la fonaj dekoracioj. La dokumenta filmo "Omaĝe al Zamenhof", farita per E-televido Lausanne, estas kunmetaĵo da bildoj el la nuna Bjalistoko kaj el la ekspozicio ene de la Esperanto-domo, kun multaj bruaj kantoj... ĉu vere inda? Pli interese certe estas vidi Zamenhof kaj lian edzinon entrajniĝi kaj saluti el la fenestretoj, atendante la tutan tempon ke iu manfrapu iliajn vizaĝojn kiel en la filmo "Amici miei" de Mario Monicelli.

Foto de la funebro de la Majstro

Sondosieroj

"Vera voĉo de d-ro

La nederlanda grupo Akordo

foto de Manuel Pancorbo Castro

Zamenhof!!", oni anoncas; sed kiel diri ĉu ĝi estas aŭ ne la "vera" voĉo de Zamenhof? Laŭ mi, ĝi pli sonas kiel unu el tiuj brazilprononcaj ekzercoj de la Kurso de Esperanto. Kaj, por ĉiuj kiuj ne povis partopreni la unuan Universalan Kongreson, jen ankaŭ parto de la "Prelego de d-ro Zamenhof dum la 1-a UKo", laŭtlegita de Claude Piron.

Fotografaĵoj
Kelkaj fotogalerioj estas prezentitaj: fotogalerio pri la temo Zamenhof en Vikimedia Komunejo, fotaĵoj de Zamenhof en Aŭstria bildarkivo, kaj Galerio Zamenhofa. Ĉar ili preskaŭ ĉiam montras la samajn fotojn, eble la plej interesa estas la lasta, nome la "Zamenhofa galerio en Ipernity (ĉe Cezar)": en ĝi ankaŭ videblas la Majstro ĉirkaŭita de koloraj fiŝoj, kiuj tutcerte havos problemojn elbuŝigi eĉ unu Esperantan vorton...

Enciklopediaj artikoloj
Krom la vikipediaĵoj kutimaj, oni trovas ankaŭ en tiu ĉi sekcio ion interesan aŭ, almenaŭ, malkutime viditan: informoj pri la etimologio de la nomo de Ludoviko, kaj pri liaj familianoj, kun genealogia arbo (neverda). Kaj, en ĉerpo el la Enciklopedio de Esperanto, eldonita en Budapeŝto dum 1933, jen tuta paĝo kun nomoj komenciĝantaj per Z (divenu kiu okupas la plej grandan parton de la paĝo!)

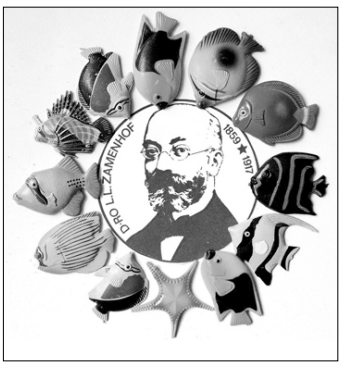
Biografiaj libroj
Jam multe konatas "Vivo de Zamenhof", de Edmond Privat; sed, kune kun ĝi, jen alia interesa libreto, tute kaj senpage elŝutebla, verkita de Ernest Drezen.

Artikoloj kaj aliaj tekstoj pri Zamenhof
La jaro 1959 estis dediĉita de UEA al la memoro de la Doktoro, kaj Ivo Lapenna kaj la Centro de Esploro kaj Dokumentado eldonis en la "Memorlibro pri la Zamenhof-jaro" la fundamentajn dokumentojn por tiu jaro kune kun aro da artikoloj kaj studoj faritaj de gravaj esperantistoj. Nun tiu libro disponeblas ankaŭ en elektronika formo.
Multaj aliaj artikoloj sekvas. Interesaj por la scivolemuloj, interalie, estas: "Kiel estis nomata Zamenhof?", pri la vera nomo de la Majstro; teksto de radioelsendo dum kiu oni parolis pri la planedetoj Zamenhof kaj Esperanto; kaj "Nekonataj faktoj pri la Zamenhofa familio", de Zbygniew Romaniuk. Fine, la du partoj de intervjuo kun Zamnehof mem, fare de R.I.Harris.

Artverkoj pri Zamenhof
Per tekstoj de Leo Belmont, Julio Baghy kaj Feliks Hiller, oni povas havi impresan rakonton pri la morto de nia kara Ludoviko. El la aliaj partoj, eble la pupteatraĵo "La vivo de Zamenhofo" estas la plej stranga, eĉ se ne tiel elstara...

Verkaro de Zamenhof
Ciferecigitaj originaloj de liaj libroj el fonduso de E-muzeo en Vieno estas ĉefe interesaj, ĉar oni povas vidi la originalajn tekstojn skribitaj de la Majstro. Tamen la tuta sekcio estas utila, precipe al tiuj, kiuj deziras pliprofundigi sian konon de la ideoj de Zamenhof, ne nur rilate al la gramatiko de la lingvo.

Originalaj poemoj / Kantoj
Zamenhof estis bonŝance ne nur teoriulo, sed ankaŭ praktikanto de sia kreitaĵo - kaj tio certe helpis al plibonigo de la lingvo mem. Li verkis poemojn kaj kantojn, kaj tradukis multege da verkoj pli kaj malpli famaj. Kaj, eĉ se ne eblos legi ekzemple la tutan Biblion, sed nur elektitajn ĉapitrojn, jen almenaŭ ĉiuj fabeloj de Andersen, kaj la himno de la esperantistoj en la bela versio de Akordo.



Zamenhof a-fiŝe (kaj b-fiŝe, kaj c-fiŝe, ktp)

DIRU TRIDEK TRI!

Tu vuo' fa' l'americano!

Renato Corsetti

Unu el la plej grandaj problemoj por Veltroni, la konata politikisto, estas, ke li naskiĝis en Romo kaj ne en Vaŝingtono. Kiam oni demandas lin pri lia naskiĝloko, li tuj diras: "*Roma, hmmm Rome, Italy, ma da piccolo ho visto tutti i film americani!*".
Li ne estas la sola en Italujo, kiu volas usoni, kaj tion oni ofte montras per la uzo de usona esprimoj en la angla (kompreneble kun itala elparolo). Ekzistas tre bela libro: Claudio Giovanardi, Riccardo Gualdo, I*nglese – Italiano 1 a 1*, S. Cesario di Lecce: Manni, 2003. Ĉi tiu libro enhavas multajn anglalingvajn vortojn normale uzatajn en la itala, kaj la verkintoj, italaj profesoroj pri lingvistiko, donas la historion de la vorto, la historion de la alpreno de ĝi en Italujo, kaj la manieron traduki ĝin al la itala. El tiu libro mi ŝtelas kelkajn vortojn, kiuj povas prezenti problemojn ankaŭ pri la tradukado al Esperanto fare de italaj esperantistoj, kaj donas nur la anglan vorton, la italan ekvivalenton kaj la eblan tradukon al Esperanto. Mi memorigas ĉiuokaze ke multaj el ili jam estas tradukitaj ankaŭ en la vortaro itala-Esperanto de Carlo Minnaja. Mi prezentas plurajn tradukojn, kiam la angla vorto estas uzata en la itala en pluraj signifoj.

Ticket - quota (da pagare), buono – kvoto, procentaĵo, kupono
Free press – giornali gratuiti – senpagaj ĵurnaloj (kiel Metro kaj aliaj)
Day – giorno, giornata, festa – tago, festo (kiel en Family day)
OK – bene – en ordo!
Day Hospital – ospedale diurno, ricovero giornaliero – Dumtaga malsanulejo
Check point – posto di blocco – kontrol-punkto, halt-punkto
Bipartisan – bipolare – dupartia, ambaŭpartia
Devolution – devoluzione – transigo
Flop – fiasco – malsukceso
New economy – nuova economia – nova ekonomio
Outsourcing – Appalto, esternalizzazione – uzado de esteraj rimedoj
Pay TV – TV a pagamento – pagata televido
Peacekeeper – mediatore di pace – paciganto
Provider – fornitore (di accesso) – (servo-)provizanto
Spam – spazzatura – trud-mesaĝoj
Tag - marca – signo, indiko, marko
Trendy – alla moda - laŭmoda

KULTURO

Historio de E-Muziko (4)

Floréal Martorell
reviziita de Daniele Binaghi

Jen la fino de nia voĵaĝo kun Floréal «Flo» Martorell laŭ la historio de muziko en Esperantujo. Dankante lin – pro la ĉiĉeronado – kaj vin – pro la legado, ni deziras memorigi al vi ke multaj el la kantoj de la prezentitaj muzikistoj troveblas en la retejo de VinilKosmo: http://www.vinilkosmo-mp3.com/index.php?language=eo

Valoro kaj estonteco de espomuziko

Muziko estas unu el la plej efikaj rimedoj, ĉar ĝi situas en plej diversaj kampoj kaj aspektoj. Ĝi estas trafa pro la diversaj kanaloj, kiujn ĝi utiligas por disvastigado (koncertoj, revuoj, diskoj, kasedoj, vidbendoj, radiodissendoj, televiddissendoj, interreto, ktp.). Hodiaŭ, esporokmuziko estas aprezata de plej diversaj homoj, infanoj, gejunuloj, mezaĝuloj, kaj eĉ maljunuloj, kaj ofertas tiom varian diversecon de stiloj ke ĉiuj aĝgrupoj trovas kontentiĝon. Komencantoj, per ĝi, povas ekzerciĝi pri la prononcado kaj ritmo de la lingvo; praktikantoj plezure ĝuas la tekstojn kaj muzikon.
Unuvorte, esporokmuziko estas aktuala vivanta Esperanto-kulturo, kaj ĝi estas unu el la plej bonaj manieroj elmontri ke Esperanto estas lingvo uzata kiu havas sian propran identecon kaj kulturan vivon. Tio estas gravega bezono por la Esperanto-movado, sed malgraŭ ekzisto de kelkaj dekoj da artistoj kaj muzikgrupoj, ankoraŭ ne estas sufiĉe ampleksa la elekto. Gravegas ke pli kaj pli da artistoj kantu en Esperanto; multe pli da koncertoj ĉiustilaj devus okazi ĉie; multe pli ofte devus esti eldonitaj muzikaj produktoj por ke esperantistoj utiligu tiun vivantan kulturon por sia propra kulturiĝo sed ankaŭ por progresigi Esperanton je ĉiuj niveloj de la ĉiutaga vivo.
Bedaŭrinde, ĝis nun tre malmultaj esperantistoj ekspluatas espomuzikon kiel aktivan komunikilon kaj varbilon. Espomuziko estas vere tre taŭga kaj trafa ilo por disvolviĝo de Esperanto kaj ĝia kulturo.

Floréal «Flo» Martorell, nia muzika ĉiĉerono

Bezono de kreado de strukturoj kaj reto por espomuzikkulturo

De la 5a ĝis la 9a de Julio 2000 okazis en Tuluzo la unua **KAFE** (Kultura- Arta Festivalo de Esperanto). Kaj du semajnojn poste okazis la 7a **KEF** por unua fojo en Finnlando. Ankaŭ okaze de **UK**, **IJK**, ***IS*** kaj aliaj Esperanto-aranĝoj, pluraj kulturaj spektakloj en Esperanto estas starigitaj; sed tamen, ĉio ĉi ne sufiĉas por vivteni, pli vigle stimuli kaj instigi espokulturon. Naskiĝanta espomuzikkulturo bezonas organiziĝi kaj strukturiĝi en retojn por alfronti serene disvolviĝon. Tiuj retoj utilos ne nur por organizi koncertturneojn, sed ankaŭ varispecajn interŝanĝojn

Karaokeo furoras: ĉi tie, Renato Corsetti kantas Beatles

artajn (informojn, distribuadon, ideojn, radio-elsendojn, renkontiĝojn, festivalojn, ktp.). Rilatoj inter la diversaj espogrupoj, retoj, kaj artistoj ligos inter si pli viglan efikon en la organizado de la agadoj espokulturaj. Plej oportuna kampo por tiuj praktikoj estas la junularo.
Tio plivastigos la eblecojn por la bandoj koncerti, kaj ankaŭ disvendi siajn produktojn. Estas grave ke nunaj verkistoj kunlaboru kun artistoj por enmuzikigi tekstojn, poemojn, ktp... Ankaŭ artistoj kiuj papage pretas kanti espe devas trovi helpon por traduki kaj adapti tekstojn en Esperanton, pluraj artistoj esperantiĝis per tiu vojo...

Valoro de la espomuziko

Bedaŭrinde, ĝis nun espomuzikkulturo ne estis vere akceptita same kiel la naciaj. Espomuziko estas konsiderata kiel subkulturo ne grava kaj senvalora, kiun eĉ esperantistoj ne respektas.
Kiomfoje esporganizantoj senskrupule petas ke artistoj kaj bandoj venu ludi por iliaj aranĝoj senpage kaj kontraŭ apenaŭ la repago de vojaĝkostoj? Kiomfoje organizantoj organizas spektaklon sen zorgi pri la teknika flanko (sonsistemo, lumoj, ktp.)? Tio estas granda manko de respekto al la artistoj kaj al la publiko mem.
Hodiaŭ, pli kaj pli da bandoj ne plu volas prezentiĝi, prave, je tiaj kondiĉoj, ĉar plejofte la rezulto estas negativa, kaj forpuŝas la spektantojn, esperantistajn aŭ ne. La hodiaŭaj teknikoj evoluis tiom multe kaj ankaŭ multe malplikostas, ke ne plu tolereblas fuŝi koncerton aŭ produkton. La espomuzikbandoj pli kaj pli havas profesian kvaliton, kaj tio pliriĉigas kaj plialtigas la ĝeneralan nivelon de espomuziko. Esperantistoj alkutimiĝis al tro amatorecaj artistoj/kantistoj. Nuntempe evoluo de espomuziko atingis bonan ritmon, tiel ke prefere artisto ne kantu anstataŭ ol fari fuŝaĵon sed bedaŭrinde tio ankoraŭ tro ofte okazas en Esperantujo. Antaŭ ĉio ni serĉu talenton tra la diverstilaj muzikoj de la plej subgrundaj ĝis la plej popŝlagrecaj. Esperantistoj komencas vidi klare kio estas kvalita, talenta kaj ne. Oni devas strebi kaj klopodi plialtigon de la kvalito de espomuzikkulturo; tio estas bona por ĉio: por la lingvo, por la espomovado kaj por malfermiĝo al ne-Esperanto-publiko.
Tiuj faktoj influos la estontecon de esperantomuziko, ĉar ili malfermos pli kaj pli espomuzikon al aliaj horizontoj. Neeviteble, la espomovado kreskos, kaj kun ĝi, ĝia muziko, kiu pli kaj pli estos akceptata de la neesperantistaro. Oni jam konstatas oftajn interkunlaboron inter neesperantaj organizoj kaj esperantistoj (individue aŭ grupe); tio estas la plej bona maniero enkonduki espomuzikkulturon ekster la esperantomondon.
Kiam Espo-artistoj/bandoj tutmonde famiĝos kaj disvendos centmilojn da diskoj, kiel Rolling Stones aŭ aliaj famegaj steluloj?
Tion fakte ni devus iam atingi; do ni strebu al tio! Ĉiukaze se tio devos alveni, tio venos danke al arta kaj kultura valoroj de espomuziko kiun akceptos kaj agnoskos la neespista publiko. Sed dume gravegas ke esperantistaro subtenu, utiligu kaj disvastigu Esperanto-muzikkulturon. La estonteco de espomuziko troviĝas laŭ tiu direkto.

SOCI SOSTENITORI

1. Bonvecchiato Gustavo Milano
2. Rodari Ermigi Milano
3. Morandi Nicola Pistoia
4. Polerani Gianfranco Milano
5. Foà Aldo Milano
6. Salani Adolfo Milano
7. Rodari Gianpiero Milano

Concorso Marelli 2011

In attuazione:
a) delle disposizioni testamentarie del compianto esperantista Pier Luigi Marelli,
b) della delibera del CN Fei del 3.10.93,
c) della delibera del Consiglio di Amministrazione del Fondo Marelli del 9.11.97,
è indetto un concorso per la premiazione di giovani in possesso del diploma di esperanto di 3° grado.
Il premio consiste in un viaggio gratuito a Copenhagen (Danimarca) - per poter partecipare al 96° Congresso Universale di Esperanto dal 23 al 30 luglio 2011 - oppure a Kiev (Ucraina) al 67° Congresso Giovanile Internazionale dal 14 al 21 luglio 2011.
Requisiti: possono partecipare al concorso i giovani aventi i seguenti requisiti:
a) cittadinanza italiana;
b) età minima 18 anni, età massima 30 anni compiuti al 1° gennaio 2011;
c) possesso del diploma di 3° grado, rilasciato dall'Istituto Italiano di Esperanto;
d) nessuna precedente premiazione nello stesso concorso;
e) iscrizione alla FEI.
I membri del Consiglio di Amministrazione e i loro familiari non possono concorrere.
Definizione del premio. Il premio coprirà le seguenti spese:
a) iscrizione al Congresso;
b) viaggio col mezzo di trasporto più economico;
c) soggiorno nella località congressuale in alloggi universitari o equivalenti;
d) partecipazione ad una eventuale gita programmata dal Comitato Organizzatore del Congresso, intercalata nel corso del Congresso, con esclusione quindi di ogni attività turistica antecedente o susseguente al Congresso;
e) assicurazione per l'assistenza sanitaria e contro gli infortuni in assenza di altre assicurazioni e accordi internazionali, nelle forme e nei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione.
La somma che il Comitato destinerà per ciascun vincitore sarà devoluta in due tempi:
l'80% circa anticipatamente, il saldo a rendiconto spese e previa relazione in esperanto sul viaggio effettuato.
Modalità di presentazione della domanda: entro il 15.4.2011 dovranno pervenire alla Fei (indirizzo qui sotto) le domande dei concorrenti e relativi allegati - certificato di cittadinanza, certificato di nascita, attestazione di conseguimento di diploma di 3° grado (il tutto in carta semplice), oppure autocertificazione con allegata fotocopia di documento d'identità valido. Il candidato si impegna a far avere, al rientro del viaggio, relazione scritta sull'esperienza vissuta.
Valutazione dei candidati e assegnazione dei premi. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo si riunirà dopo la data di scadenza di presentazione delle domande per l'esame delle stesse e per la proclamazione dei vincitori. Nella valutazione si potrà tenere conto del punteggio conseguito negli esami e anche dell'attività svolta dal candidato nel movimento esperantista.

Per ulteriori informazioni:
Federazione Esperantista Italiana
Via Villoresi 38, 20143 MILANO MI (tel./fax 0258100857).
Istituto Italiano di Esperanto
(Prof.ssa Laura Brazzabeni, tel. 3391522925 – laura.brazzabeni@alice.it)

Trapani e l'esperanto

Nunzio Parisi

Il movimento esperantista è stato in passato molto attivo in Sicilia. La regione ha ospitato congressi nazionali e convegni regionali. Oltre ad alcuni gruppi della Federazione Esperantista Italiana, cattedre dell'Istituto Italiano di Esperanto vennero istituite a Catania, Messina, Palermo, Ragusa, Sciacca (Agrigento), Trapani.
La città di Trapani è stata pure un attivo centro esperantista. Nel 1955 è stato fondato l'Esperanto-Centro di Trapani, per iniziativa di due ex volapukisti, l'avv. Leonardo Napoli e il cav. Niccolò Parisi.
L'Esperanto-Centro di Trapani (poi intitolato a "Daniele Marignoni"), istituzione divulgativa autonoma che collaborava con la Cattedra dell'IIE e il Gruppo FEI, nel 1958 veniva incluso tra i dipartimenti dell'Università Popolare di Trapani, fondata in quell'anno e di questa istituzione ne ha seguito le sorti. Nel 2008, ricorrendo il cinquantenario della fondazione, l'Università Popolare è stata riattivata con la nuova denominazione "Università Popolare di Trapani e Erice UPTR.E" ed è stato ripristinato l'Esperanto-Centro "Marignoni" con il "Dipartimento Lingua Internazionale Esperanto" distinto da "Lingue e Culture Estere". Il dipartimento è coordinato da mia sorella prof.ssa Annina e da me, diplomati di magistero in esperanto.
Come prima iniziativa l'UPTR.E ha programmato per il prossimo anno accademico due corsi gratuiti di esperanto, primo e secondo grado. Dal 12 al 21 dello scorso mese di gennaio, con il materiale fornito dalla FEI, nella Galleria di Palazzo Vicaria della Provincia ha avuto luogo a Trapani la Mostra "Esperanto, lingua internazionale per la Pace raccomandata dall'UNESCO". Il sindaco di Trapani avv. Girolamo Fazio ha concesso il patrocinio con la motivazione "riconoscendone la grande valenza culturale e sociale". Il presidente del Club Unesco di Trapani ing. Vito Garitta, che ha pure patrocinato la mostra, ha partecipato all'inaugurazione con un gruppo di soci. Hanno presenziato all'inaugurazione diversi esponenti della cultura, un pubblico interessato e l'assessore alle Politiche Economiche della Città di Mazara Francesco Ditta, in rappresentanza del Sindaco.

Uno dei locali della mostra

La mostra è stata preceduta da una vasta divulgazione. Il materiale informativo fornito dalla FEI è stato distribuito a diversi enti e istituzioni e alle autorità locali. Il Dirigente Scolastico Provinciale, dott. Marco Anello, ha diramato una circolare informativa diretta alle scuole.
Nella mostra, oltre ai pannelli didascalici della FEI, sono stati esposti: manifesti d'epoca dei corsi di esperanto; due espositori contenenti antiche buste con affrancatura filatelica provenienti da moltissimi paesi; un espositore contenente tutti i francobolli originali di esperanto; un'ampia collezione di distintivi e medaglie. Altresì, in una vetrina sono state esposte le più pregiate pubblicazioni (tra cui la Divina Commedia trad. di Peterlongo, il Messale, la Bibbia, il Corano, ecc.) Nella sala convegni, contigua ai saloni, sono stati proiettati di continuo DVD e video, diffusi anche tramite PC nei saloni della mostra.
Apprezzabile è stato l'interesse della stampa e del pubblico.

Cronache dall'Abruzzo

Pescara Esperanto-Grupo

E' "successo" a Pescara l'11 dicembre 2010!
La ricorrenza della morte di Zamenhof quest'anno è stata celebrata il sabato precedente in modo originale, con la consegna del premio "Guerriero di Capestrano" ad un personaggio pubblico distintosi per aver espresso visibile interesse per la nostra bella lingua.
Una sorridente Enrica Bonaccorti - conduttrice radiotelevisiva e scrittrice – ha ricevuto dalla presidente dell'associazione "Una voce per il mondo – Pescara Esperanto grupo" Anna Maria Colacicchi la statuetta raffigurante il celebre manufatto italico nel corso di un incontro, gradevole e partecipato, nel Palazzo della Provincia di Pescara, che ha visto come relatori anche Davide Astori, Renato Corsetti e l'assessore provinciale alla cultura Fabrizio Rapposelli. Luigia Oberrauch e Vittorio Madella da Parma, Renato Corsetti, Michela Lipari e Giorgio Denti da Roma, Pino Lalli e Franca Cipriani da Sulmona, Marisa Grifone, vedova di Giorgio Bronzetti, da Chieti e Silvana Di Giovanni, vedova di Vitaliano Lamberti, da Giulianova, con la loro preziosa presenza, hanno facilitato il messaggio di amicizia e solidarietà intimamente legato all'aspetto linguistico dell'esperanto, mentre un folto pubblico, non solo esperantista, ascoltava con interesse. Durante l'incontro inoltre sono stati consegnati i certificati dell'I.I.E, quattro di primo e tre di secondo grado, ai sette esperantisti che nel 2010 hanno frequentato i corsi gratuiti di Esperanto tenutisi nei locali della scuola media "Tinozzi" di Pescara.
Nella trasmissione radiofonica "Tornando a casa" ci sarà ancora spazio per l'Esperanto, ha promesso la conduttrice Enrica Bonaccorti.
Epilogo naturale della serata: un'irresistibile cena di pesce.

Momento del'incontro

Angelo Barisani (1918-2010)

Chiara e Sauro Ravaioli

Mercoledì 8 dicembre 2010 il Maestro Angelo Barisani si è spento all'età di 92 anni.
Dopo aver dedicato una vita all'insegnamento presso la scuola elementare di Mezzano si era rimesso in discussione imparando a usare il computer, scrivendo libri (il più famoso, sulla sua amata Mezzano e l'ultimo, autobiografico, presentato solo poco più di sei mesi fa) e persino apprendendo una lingua con grande entusiasmo poi, dopo esser stato abilitato all'insegnamento, organizzando numerosi corsi per farla conoscere agli altri. "Quasi un isolotto esperantista a Mezzano, memorie di un nonagenario" fu la sua ultima fatica letteraria; per realizzarlo, Angelo, già malato, si avvalse della preziosa collaborazione di due suoi giovani "allievi esperantisti"i quali lo seguirono in quel lavoro fino alla tipografia. Partito un po' in sordina, il libro lievitò col passare dei mesi e quell'esperienza esperantista divenne per il Maestro l'occasione per scrivere il racconto della sua vita. La sua pubblicazione divenne una corsa contro il tempo: infatti, nelle stesse ore in cui la tipografia stampava il libro, l'autore, ricoverato in ospedale a pochi km di distanza, subiva un grosso intervento chirurgico.
Ci credeva, Angelo, ci credeva davvero che l'Esperanto fosse la lingua di tutti, indipendentemente dai poteri politici o economici, al di fuori di interessi privati, aperta a tutte le culture, per comunicare alla pari evitando qualsiasi discriminazione. Ci credeva, e ce la insegnava quasi giocando, facendoci cantare o modellando la terracotta, perché la sua creatività era contagiosa, la sua vitalità molto più energica di quella di certi diciottenni. Di lui, tutti conserviamo il dolce ricordo in un uomo semplice, idealista e incredibilmente generoso, un esempio di marito, padre, nonno, educatore, amico indimenticabile. Grazie, Angelo, per quello che ci hai insegnato con le parole, trasmesso con l'esempio, donato con affetto. Arrivederci, Maestro, anzi, per strapparti il primo sorriso dal cielo, te lo diciamo in Esperanto: "*Ĝis revido, Instruisto!*"

LETEROJ

Neologismoj kaj itala revuo

Nefermita letero

Sen Rodin

Kara Renato, vi atingis rekordon: recenzi verkon dirante absolute nenion - eĉ ne vorteton, eĉ ne aludon - pri ĝia enhavo. La leginto - indiferente ĉu eŭropa, korea aŭ ĉina - restos en kompleta nescio: pri kio parolas la verko? ba, kiu scias? Certe li evitos eĉ tuŝeti libron plenan de eraroj kaj kun nenivalora enhavo!

Kara Renato, via cito pri "korea komencanto" kaj "ĉina komencinto" evidentigas la originan eraron de via pri-Esperanta kompreno. Vi (vane) pretendas, ke E-o restu poreterne helpa lingveto por komencantoj - piĝin-esperanto - kaj ne matura, kultura lingvo havanta plurajn nivelojn, samkiel ĉiuj kulturaj lingvoj: la familian, la element-lernejan, la popol-literaturan, la ĵurnalan, la artan, la poezian, la fakajn ... En Italio neniu pretendas, ke ulo kun elementlerneja diplomo, kaj ignoranta librojn, povu legi romanon de Busi aŭ poemon de Ungaretti komprenante ĉiujn vortojn. Mi mem, legante romanon de U. Eco, ne malofte ne komprenas vorton. Nenia dramo: la vortaro helpas. Se mi skribas artikoleton aŭ fabelon por "La Juna Amiko", aŭ instruas E-on en unuagrada kurso, certe uzos nur vortojn fundamentajn aŭ oficialigitajn. Sed miajn novelojn, artikolojn, eseojn mi ne verkas por koreaj aŭ ĉinaj aŭ italaj komencantoj! Ilin mi verkas por legantaro supozeble bone reganta la lingvon je meza/alta nivelo - tute same kiel mi verkus samnivele novelon aŭ romanon aŭ poemon en itala lingvo!

Se vin ofendas vortoj kiel "olda", "povra", "lanta", "-oz-"... , kiujn vi taksas "neologismoj" kvankam jam uzataj dum almenaŭ duona jarcento; se vi taksas erara la vorton "kozo" (uzata de Grabowski kaj aliaj ekde 1901); se vi opinias, ke "malsimpligas Esperanton" la uzado de la pronomo "ci" - radiko zamenhofa, fundamenta, oficiala, ofte uzata de pluraj verkistoj dum jarcento, de mi parole kaj skribe uzata en mia familio ekde 1940 ĝis hodiaŭ inkluzive; se vi taksas PIV-on ne Esperanta sed dialekta vortaro... nu, karulo, mi nur bedaŭras, ke inteligenta kaj bonvola persono - kia sendube vi estas - povas esti blindigata de ia sekteca fiksa ideo, kiu malpermesas al li serenan pritaksadon de la KOZOJ!

Ĝuste tion pruvas via "recenzo" - kiu ne recenzo estas, sed pedanta harfendado, celanta detrui verkon per pulo-ĉasado, ignorante ĝian enhavon, ĝiajn ideojn, entute ĝian sencon! Tiel farante vi efektive cenzuras verkon. Tiel farante vi plene kontentigas vian partiecon, sed plene ofendas min kaj trompas la legantaron.

Mi forte dubas ĉu vi legis la tutan libron, ne nur la unuan rakonton. Se vi legintus la tutan, eble vi ne skribus tiel leĝere pri problemoj kritikataj en postaj pecoj - ekz. la uzado de "ci" kaj la vanaj pereigaj kvereloj inter Esperantistoj. Alia dubo: kiel vi povis en la pasinta numero de "L'esperanto" varme laŭdegi aŭtoron kiel min, nun abrupte iĝintan fia neologismulo? Tamen en miaj antaŭaj verkoj troviĝis pli multaj "neologismoj" ol en la lasta! Do, ĉu vi mensogis tiam aŭ nun?
Mia tristeco kaj amareco estas grandaj. Ne tion mi atendis de "amiko", kia vi deklaras vin. ("De la amikoj savu min Di' - de malamikoj sufiĉas mi").

Ŝajnas ke la tuta diskuto startas el miskompreno: se vi reprenas la pasintan numeron de la revuo, vi povas facile rimarki kie vi miskomprenis. La skribaĵo de Renato ne temis pri recenzo - ili aperas sub rubriko Recenzoj - sed pri lingva artikolo, kiu, kiel kutime, aperas en rubriko Diru tridek tri. Do, eĉ ne enirante en la diskuton, facilas kompreni ke plejparte el la argumentoj de la letero disfalas. Mi ŝatus tamen aldoni ion pli, kiel redaktoro. Ĝenerale mi ŝatus ke opinioj (kaj eĉ polemikoj, kiam civilaj) aperu en la revuo kaj ne en reto, tiel ke restu spuro por la venontaj generacioj, pri la nuntempaj diskutoj. Tio, kompreneble, ne ĉiam povas okazi ĉar ne eblas devigi homojn enkanaligi opiniojn en ilojn kiuj jam malnoviĝis, ĉefe kiam oni sentas neceson de rapido, sed almenaŭ kiam oni petas ke letero aperu en la revuo, mi ŝatus ke la diskutado evoluu en ĝi kaj ke ĝi ne fariĝu nur pala raportanto de tio kio okazas en Reto.
Por fermi la tutan polemikon, mi rimarkigas ke la "veran" recenzon vi povas legi en ĉi tiu numero en la ĝusta loko, t.e.tiu dediĉita al ili. (Red.)

Malmulto legebla

Douglas Draper - Red. Norvega Esperantisto

Ni danke ricevadas L'esperanto, sed nur malmulton en ĝi povas legi, kaj ni tre scivolas pri la cetero, verkita en la itala. Ĉu la artikoloj pri interlingvistiko en n-ro 5 aperis /-os en Esperanto ie? Kaj pli ĝenerale, ĉu eblus al vi redakti internacian eldonon de L'esperanto por eksterlandaj legantoj?

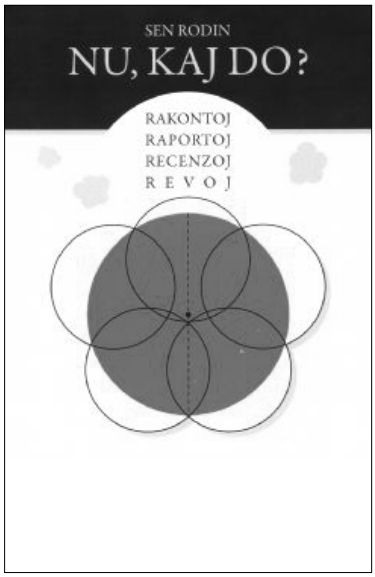
Ĉi tiu diskuto malnovas kiel mia redaktoreco. De la komenco miaj klopodoj estis redakti revuon kiel eble plej Esperanta, sed tro ofte intenco kaj realeco ne vojaĝas kune. Kaj ofte kiu havas ion por diri ne kapablas paroli Esperanton, kaj kiu parolas Esperanton ne havas ion por diri. Kaj tiel kiu pagas la prezon de ĉi tiu rutino ofte estas la eksterlandanoj kiuj ricevas la revuon. Kaj ne malofte okazas ke kiam fremduloj, ĉeestantaj pledon por Esperanto, petas esperantiston traduki frazon el nacia lingvo, ĉi lasta ne kapablas. Mia ĝenerala opinio, interalie, estas ke montro de la funkciado de Esperanto per ekzemplo multe pli efikas ol centoj da favoraj teoriaj argumentoj.
Tion dirinte, ni devas ankaŭ distingi la aferojn. Vi aludas ankaŭ al la t.n. Specialaj Numeroj (monografiaj aŭ kolektoj de lingvistikaj artikoloj) tute en la itala. Tiaj Specialaj Numeroj, efektive, estas varbnumeroj kaj celas italan publikon pli vastan, ĉu fakan ĉu normalan. Do evidentas ke ili ne povus esti en Esperanto. Tio tamen ne ekskludas ke se estus volontuloj pretaj traduki ilin, ili povus aperi se ne en papera formato almenaŭ en Reto. (Red.)

RECENZOJ

Diversentena verko

Mirinda stilo kaj flua lingvo

Renato Corsetti



Kial labori, kiam oni povas ne labori? La tuta enhavo de la recenzo povus konsisti el la vortoj de la antaŭparolinto, Donald Broadribb: " Bona rakonto ne nur distras, sed ankaŭ pensigas. Kaj inter "Perdita ŝanco", "Sekso en la scienca liceo", kaj "La ŝtelomanao", kiun ĉefelekti? La rakontoj de Sen Rodin ĉiam enhavas ion dirindan pri la nuna socio, kaj lia akraokula lertamaneco elspionas nejustaĵojn prikonsiderindajn."

Mi volas aparte atentigi italojn, kies aĝo situas trans la meza aĝo, pri la rakonto "La ŝtelomanao", kiu reportos vin al etosoj de via infaneco, etosoj tipaj de tiu tempo, kiam oni estis malriĉa sed esperis pri la estonteco.

Sed ne nur tiujn kaj tiajn rakontojn vi trovos en ĉi tiu libro. Kelkaj el la rakontoj estas eltiritaj el pli lastatempaj personaj travivaĵoj. En "Sankta Maria" oni povos konstati ke la rumana kaj la itala burokrataro sekvas samajn logikojn. Ni povas ankaŭ legi pri la beleco de la rumana urbo Kluĵo kaj pri la kluĵaj administrantoj, kiuj same kiel en Italujo volas forigi arbojn por meti cementon.

Sen Rodin estas aparte ligata al Rumanujo ĉefe pro la edzino, Julia Sigmond, kun kiu, malgraŭ ĉiuj burokrataj malhelpoj, li sukcesis edziĝi antaŭ ne longa tempo.

La aventuroj en italaj poŝtoficejoj estas verŝajne travivitaj de ĉiuj italaj legantoj.

Pri Gramŝi (Gramsci) Sen Rodin havas, laŭ mi, la ĝustajn ideojn kaj same ĝustajn li havas pri la granda miksrasulo Obama. Kaj li ne diplomatie kaŝas siajn pensojn ankaŭ pri tabua temo, Israelo. Li klare kuraĝas diri tion, kio estas dirinda. Pro tio mi amas lin sed iu alia povos malami lin.

Abundas longaj recenzoj. Mi listigu nur la titolojn de la verkoj, kiujn li recenzas: Esperanto – movado, strategio, estetiko, rakontoj de Ignat Florian Bociort, Maitrey de Mircea Eliade (tradukis Ionel Onet), Mediteranea Breviero de Predrag Matvejeceviĉ, Kaj kiu pravas de Eugène de Zilah, La Gepardo

(Il gattopardo) en la filma versio de Luchino Visconti.
La lingvo de Sen Rodin estas tiom flua kaj natura kiel hejma parolanto de Esperanto povas produkti. Mirinda stilo, simple tiel! Pro tio estas des pli bedaŭrinda lia elekto de kelkaj novaj radikoj ("neologismoj" en la greka) absolute ekster la mondo de la eblecoj, sed pri ili mi parolis en alia artikoleto lingva en la pasinta numero de la revuo.
Nun iru al Sen Rodin nur la esprimo de mia admiro pri liaj rakontaj talentoj, kaj mi ne forgesu pri la belaj ilustraĵoj de la filino, Serena Franceschi, kaj pri la kunlaboro de Julia Sigmond.

Sen Rodin
Nu, kaj do?
Kluĵo 2010
Exit
159 paĝoj, 21 cm
9.90 €
ISBN 9786069246016

Lettere circonflesse e computer

Il colpo finale ai riformatori della lingua, ovvero a quelli che pensavano che la *Fina Venko* non fosse ancora arrivata, per il problema di scrivere le lettere circonflesse, ormai è stato dato da Linux, il SistemA Operativo libero (vedi n.2/2006). Infatti già nelle ultime versioni del Sistema, è possibile configurare il computer in modo da scrivere le lettere circonflesse senza essere dei geni del computer e in modo nativo. Qui di seguito potete imparare come. Naturalmente questa procedura vale solo per gli utenti di Linux, e per chi usa, con questo sistema operativo, i desktop KDE oppure Gnome.

KDE 4.3.2 (Mandriva 2010.0)
Strumenti → Strumenti di sistema → Configura il tuo desktop
Scegliere *Lingua e paese*, quindi, sulla sinistra, scegliere *Mappatura della tastiera*.
Nell finestra di apertura (linguetta superiore su *Disposizione*), se non è smarcato già, smarcate *Abilita le mappature della tastiera*; quindi cliccate sulla linguetta *Avanzate*.

Gnome 2 (Ubuntu 10.4)
Per quanto riguarda Gnome 2, descrivo quella su Ubuntu 10.04.
Dal menù *Applicazioni*, scegliete, in alto, il sottomenù *Sistema*. Tra i programmi che appariranno scegliete *Tastiera*.
Si aprirà la finestra *Preferenze della tastiera*.

Ora la procedura è la stessa su ambedue gli ambienti desktop.
Tra le linguette disponibili, cliccate su *Disposizioni*. Nella relativa finestra cliccate il pulsante *Opzioni...* (in basso a sinistra). Si apre la finestra *Opzioni di disposizione tastiera*. La voce che ci interessa è: *Aggiunta dei circonflessi Esperanto (Supersigno)*. Se non è già aperta, cliccate sul triangolino o il segno + a sinistra della riga e avrete le diverse opzioni tra cui scegliere. La spunta dovrebbe essere su *Predefinita*. Cambietela e spuntate *Al tasto corrispondente in una tastiera QWERTY*. Ora nella stessa finestra scendete più in basso e cliccate sull'opzione: *Tasto per scegliere il terzo livello*. Tra tutte le opzioni di spunta che appariranno, scegliete quella che vi è più comoda, ovvero il tasto con il quale apparirà la lettera circonflessa (Es.:premendo Win_sinistro+g apparirà ĝ). Smarcate una, o più opzioni se vi è più comodo, e chiudete le finestre. Fatto!
Ed ora, i riformatori, sono liberi di farci sognare con le loro strategie per la *Fina Venko*.

iej nova sento

SPAZIO GIOVANE PER I GIOVANI

http://iej.esperanto.it

Kiu ajn frenezulo povas diri la veron, sed nur saĝa homo kapablas bone mensogi.
Samuel Butler

Raporto pri JES 2010 en Burg

La Junulara E-Semajno, ĉi-jare je sia dua eldono, okazis de la 27a de decembro ĝis la 2a de januaro, kaj kunigis pli ol 250 homojn en la brandeburga urbeto Burg. Jaime Andrés Henao Ortega, kolombiano kiu studas en Torino, estis unu el la gajnintoj de la konkurso "Partoprenu al JES", danke al kiu IEJ, laŭ interkonsento kun Germana Esperantista Junularo, partoprenigas senpage du junulojn en tiu ĉi aranĝo. Jen parto de la raporto, kiun Jaime sendis post la renkontiĝo. (n.d.l.r.)

Esperantujo? Kie?

Jaime Andrés Henao Ortega

La lastan tagon de la JES, ĉiuj kiuj parolis kun mi la unuan fojon, demandis al mi: Kiom da tempo vi parolas Esperanton? Kaj mi sincere respondis: de unu monato. Nekredeble! Do, ĉu estas Esperanto tre facila lingvo aŭ estas mi geniulo? Certe mi ne estas geniulo, sed mi lernas kore, ĉar el ĉiuj lingvoj kiujn mi konas, Esperanto estas la plej esprimplena kaj kohera. Mi komencis lerni Esperanton en senpaga kurso ĉe la Torina Esperanto Centro kaj mi mem hejme. Post malmultaj lecionoj mi komprenis ke Esperanto estas reala lingvo kaj mi volis paroli ĝin. Pro tio, mi decidis partopreni al JES. Kiam mi trovis Esperantistojn ĉe la stacidomo en Berlino, ĉiuj parolis al mi, kompreneble, en Esperanto. Amuza kaj interesa situacio, mi komprenis preskaŭ ĉion kion ili diris al mi, sed kiam mi volis respondi, ne trovis la vortojn en mia kapo. Tiun tagon, malrapide mi komencis memori kaj respondi kun malmultaj vortoj dum la vojaĝo. Poste, kiam ni alvenis al la gastejo, la vetero estis tre malvarma kaj ĉiuj ŝajnis lacaj kaj okupitaj, pro tio mi ne plu parolis kaj iris dormi. Sed la duan tagon, kaj la postajn, mi trovis JES-on tre malsama. La loko estis belega, blanka, ankaŭ la lernejo estis bela, pura. Tie okazis tre utilaj kaj interesaj kursoj, ne nur pri Esperanto sed pri diversaj temoj.

Mi trovis bonegajn geamikojn, kaj post la tria tago, danke al ili, mi parolis flue. Mi faris erarojn, ĉefe kun akuzativo, sed mi povis babili kaj rakonti diversajn aferojn. La vesperoj estis ankaŭ amuzegaj, koncertis bonegaj muzikistoj kaj poste okazis festoj, kie ĝui kelkajn bierojn kun tiuj-ĉi novaj geamikoj, kaj longajn babiladojn kun homoj de tre diversaj landoj, amerikanoj, europanoj, azianoj. Ĉiuj parolis Esperanton, eĉ se ili estis samlandanoj. Kaj en tiu ĉi momento mi komprenis ke Esperantujo ekzistas, ke Esperanto estas la lingvo de neniu, sed de ĉiuj kiuj volas efektive koni sin mem kaj aliajn inteligentajn homojn kiel ni, Esperantistoj. Nun, post JES, trovinte geamikojn esperantistojn, eĉ se mi estas ankoraŭ komencanto, mi ankaŭ nomas min mem esperantisto, kaj mi lernas ĉiutage, mi skribas al miaj amikoj kaj kutime babilas per interreto. La internacia lingvo estas ebla; danke al ĝi mi parolis kaj parolas kun homoj de tri kontinentoj, amikiĝis kun aliaj, kaj invitas ĉiutage geamikojn lerni nian kanton, nian voĉon: ESPERANTO.

IJF 2011, lastaj informoj

Karaj geamikoj, la preparoj por la venonta Internacia Junulara Festivalo progresas, kaj multaj novaj informoj jam haveblas aŭ baldaŭ aperos en la retejo de IEJ (www.iej.esperanto.it). Vizitu ĝin por esti ĝisdatigitaj kaj, se vi ankoraŭ ne faris, sendu tuj vian aliĝilon!

Jen, resume, la plejgravaj novaĵoj:

Kiel alveni al festivalejo

En la paĝo http://iej.esperanto.it/ijf/2011/festivalejo.php vi trovos informojn pri kiel atingi la Pornassio-n aŭte, trajne kaj aviadile.

Programo por ĉiuj gustoj

La programo de IJF estos, kiel kutime, riĉa kaj interesa. Okazos prelegoj kaj diskutrondoj pri la ĉeftemo "Vojaĝantaj Generacioj", kaj pri aliaj temoj. Multaj kursoj estos organizitaj por lerni aŭ praktiki ne nur Esperanton, sed ankaŭ aliajn lingvojn kaj dialektojn. Por novuloj estas prepa-

rata aparta programo, kun paroligaj rondoj, prezentoj de Esperanto-movado kaj kulturo, ludoj, ktp. Oni amuziĝos kaj malstreĉiĝos per distraj kaj sportaj programeroj, kiel kursoj pri kapoejro, E-kantoj, itala kuirarto, kaj multo pli. Vespere kaj nokte, oni ĝuos koncertojn, teatraĵojn, diskejon, ludejon, ktp. Oni ekskursos al la maro, en montaro, kaj oni vizitos la belegan urbon Ĝenovon.

Tiu ĉi programo estas daŭre provizora: se vi volas proponi programeron aŭ vi pretas kontribui al tiuj de ni proponitaj, bonvolu komuniki tion en via aliĝilo, aŭ kontakti Manuela (manuela.ronco@esperanto.it) kaj Fabio (fabio.bettani@esperanto.it).

Kuirado

Esperanto estas eksterordinara kulturponto kaj oni klopodos ankaŭ per la kuirarto spertigi al partoprenantoj iom da loka kulturo. La receptoj ofte estos lokaj specialaĵoj: kelkfoje italaj, ofte liguraj aŭ piemontaj, aŭ eĉ lokege el la Valo Aroŝa kiu nin gastigas. Kuiritinero trairos vegetarajn kaj nevegetarajn (sed kun vegetara alternativo) specialaĵojn. Nia kuirteamo klopodos por ke vi ĉiam sidu ĉe la tablo scivoleme kaj manĝeme, kaj leviĝu sate kaj vivĝue! Se vi pretas helpi en la kuirejo, diru tion en la aliĝilo, aŭ kontaktu michaelboris.mandirola@esperanto.it

Do... mankas nur vi! Venu sperti la neforgeseblan etoson de IJF!

NOVA SENTO a cura della IEJ

Redattore

Manuela Ronco
Corso Asti 151
12043 Canale (CN)
Tel.3281070922
novasento@esperanto.it

Conto Corrente Bancario
Federazione Esperantista Italiana - Sezione Giovani
IBAN:
IT84T0306234210000000932107

Questo questionario viene proposto a tutti i soci della FEI nel quadro di una ricerca dei motivi, che spingono la gente a diventare esperantisti. Capite bene l'importanza della cosa per elaborare strategie informative. Per favore riempitelo e rispeditelo all'incaricato della FEI Graziano Ricagno, Via Parma 83, 460030 Virgilio-Pietole (MN), o per posta elettronica a graziano.ricagno@libero.it.

Grazie, Renato Corsetti

QUESTIONARIO PER ESPERANTISTI
(barra il quadratino nero davanti alla risposta)

domicilio: ☐ nord ☐ centro ☐ sud
età: ☐ meno di 35 ☐ 35-60 ☐ oltre 60
sesso: ☐ M ☐ F

titolo di studio:
☐ scuola media di primo grado.
☐ scuola superiore
☐ laurea

Professione (esercitata attualmente o prima del pensionamento):
☐ studente
☐ operaio
☐ impiegato
☐ dirigente
☐ insegnante
☐ lavoratore autonomo
☐ professionista

Conoscenza di altre lingue straniere (oltre l'esperanto):
☐ nessuna
☐ inglese
☐ francese
☐ tedesco
☐ spagnolo
☐ altre (specificare _____)

1) **Esperantista**:
☐ sei esperantista perché hai studiato l' esperanto?
☐ sei esperantista perché condividi gli ideali esperantisti?

1A) lo conosci a livello (una risposta)
☐ elementare
☐ medio
☐ elevato

1B) Da quanto tempo ti sei avvicinato all'esperanto? (una risposta)
☐ da meno di 10 anni
☐ da più di 10 anni e meno di 30
☐ da più di 30 anni

1C) che cosa ti ha fatto avvicinare all'esperanto?

- ☐ gli amici
- ☐ le letture (articoli, libri)
- ☐ trasmissioni radio o tv
- ☐ la rete
- ☐ una manifestazione pubblica
- ☐ una conferenza
- ☐ altro (specificare) _____

2) l' esperanto e gli ideali esperantisti sono ancora attuali?

- ☐ sì (passa al punto 2A)
- ☐ no

2A) l' esperanto è attuale come? (anche più risposte)

- ☐ la lingua universale del futuro
- ☐ un contributo alla cultura della pace
- ☐ una preziosa attività culturale
- ☐ un mezzo per conoscere il mondo
- ☐ un mezzo per trovare amici
- ☐ un utile passatempo
- ☐ altro (specificare)_____

3) pensi che sia utile/necessario propagandare l' esperanto e acquisire nuovi soci?

- ☐ sì (passa al punto 3A)
- ☐ no

3A) perché è utile/necessario? (anche più risposte)

- ☐ per essere molti e contare di più
- ☐ per diffondere gli ideali di pace e fratellanza del movimento esperantista
- ☐ per migliorare la coscienza linguistica?
- ☐ come studio propedeutico all' apprendimento delle lingue?
- ☐ altro (specificare)_____

4) propagandi l'esperanto?

- ☐ sì (passa al punto 4A)
- ☐ no

4A) Lo fai con quale impegno?

- ☐ assiduamente
- ☐ saltuariamente
- ☐ raramente

5) hai occasione di comunicare in esperanto?

- ☐ sì
- ☐ no

5A) se comunichi, lo fai

- ☐ spesso
- ☐ ogni tanto
- ☐ raramente